



Lettera di
Costantino Nigra a Camillo Benso di Cavour

Torino 17 dicembre 1859

Ecc.mo Sig. Conte,

Questa lettera Le sarà rimessa dal Sig. dott. Scolari e dall'avv. Marangoni amendue di Venezia. L'avv. Marangoni giunge di là e venne per domandare V.E. consigli sul da fare prima e durante il Congresso. È persona soda, distintissima, ed è mandata dai Veneziani, i quali, poco fidando nell'emigrazione, vogliono sapere positivamente in qual modo regolarsi. Credo bene che V.E. vegga questi Signori e li ascolti.

Ho ricevuto la di Lei lettera. Mi occuperò dell'affare concernente il Sant'Agabio, e La metterò in grado di rispondere alla contessa Carolyi.

Il generale Dabormida m'incarica di dire a V.E. che non avvi più dubbi sulla di Lei missione, e che si aspetta solo pro forma che Des Ambrois l'abbia annunziata all'Imperatore nell'udienza ufficiale che gli sarà accordata domani (domenica). Sicché lunedì spero di poter recarle qualche cosa di positivo. Nacque intanto un curioso incidente in questa faccenda. Gortchakoff propose che i primi plenipotenziari dovessero essere i ministri degli affari esteri, o almeno membri dei rispettivi Gabinetti. Questa pretesa complicava singolarmente le cose a nostro riguardo. Onde si domandarono subito spiegazioni. Queste vennero e si seppe che la proposta russa era verissima, ma che estendeva unicamente alle grandi Potenze, e soprattutto all'Inghilterra. Pare che Gortchakoff, o per non lasciar scapitare la propria posizione al Congresso ove desidera di essere, o per dare al congresso medesimo maggiore autorità per sottomettergli quindi certe questioni, abbia innalzato questa singolare pretesa. Ma il fatto si è che fu dichiarato che essa non aveva di mira che grandi Potenze.

Stia adunque di buon animo e a rivederla fra due giorni.



Mi creda intanto come pregiomi essere di V.E.

dev. obb. serv.
Costantino Nigra